Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 194

Sabato 14 agosto 1943

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75 Semestre L. 38, Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155 Sem. L. 80 Trim. L. 40 - Un numero cent. 30 Arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel. 1-15 e 6-80 I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Guerra e libertà

La libertà e la guerra: sembrano termini antitetici. Non vi può essere guerra con libertà e non libertà con la guerra. Indubbiamente la guerra importa restrizioni di ogni genere: ma non possono, queste restrizioni, considerarsi come manomissione della libertà. Alimenti razionati, oscuramenti, finestre chiuse, coprifuoco, disposizioni rigorose d'ogni genere sono, indubbiamente, delle alterazioni della vita normale, delle dolorose incisioni nei nostri tessuti molli o non molli: ma non hanno niente da vedere con la libertà che la guerra non offende ma di cui la guerra può essere presidio.

Ogni grande vicenda ha i suoi precedenti o almeno ha analoghe precedenze.

Eravamo al tempo della guerra d'Oriente ed a Milano, nel maggio del 1878, si costituiva un Comitato per la pace. Invitato a partecipare ad un Comizio per la pace, Alberto Mario, uomo di alto pensiero, rispondeva:

«Le vostre nobili proteste contro la guerra, non l'aboliranno purtroppo.... Facciamo una ipotesi trascendente. Supponiamo tolti d'incanto i pericoli della guerra d'Oriente e ridotti immediatamente sul piede di pace tutti gli eserciti europei. Senza dubbio, rinverdirebbe il credito, rifiorirebbero le industrie e mitigherebbesi la piaga profondissima della miseria. Ma il turco rimarrebbe in Europa e rimarrebbero insoluti i grandi problemi di Stirpe, di nazionalità e di diritti dei popoli della penisola balcanica, e che pur bisogna sciogliere. E le provincie italiane e le slave e le germaniche dell'Austria? I benefici della pace risiederebbero nei danni inestimabili d'insurrezioni covate e della guerra differita. La pace conservatrice: l'oppressione e l'ingiustizia; è la sfiducia ne scemerebbe i transitori benefici materiali. L'Italia schiava, senza insurrezioni e senza battaglie, non sarebbesi mai redenta. La guerra in astratto è un assassinio disciplinato, ma ci son guerre sacre le quali costituiscono un fatto morale imminente — il dovere».

Il tempo d'oggi, le circostanze d'oggi, la guerra d'oggi, non hanno somiglianza alcuna con la guerra e la pace di cui nelle parole del pensatore lendinarese: ma anche oggi le due corna del dilemma sono evidenti.

Ed ancora più evidente è il dovere che ne viene dalle parole *la guerra continua*, venute dall'alto.

Nel 1878 per la guerra d'Oriente potevano sorgere comitati e farsi comizi ciò che per la guerra del 1943 non è possibile e neanche immaginabile.

La situazione nostra da ognuno è veduta. Il nemico con cui abbiamo da fare, sarà giudicato dalla storia e se taluno potesse dire che questa è una magra soddisfazione, si potrebbe insieme considerare che la vita è continuità ed in questa continuità è il mistero della Nemesi.

Le distruzioni che sul nostro sacro suolo il nemico freddamente continua senza pietà di vite umane, senza pensiero a monumenti, ad opere d'arte, non sono più la guerra.

I mutamenti politici avventuti nel nostro paese in modo radicale, non hanno ridotto ad alcun miglior consiglio coloro che ci sono contro, non più in atteggiamento di soldati che vogliono vincere ma in quello di conquistatori continentali. E' un ritorno alle invasioni ed è per questo che le incognite vicine e lontane non mancano.

Vi sono altre forze che da altri punti cardinali potrebbero improvvisamente dimostrare di non avere pareri americani. Vedremo.

Noi, intanto, non possiamo dimenticare ciò che, anche socialmente, vuole significare ed essere la Patria.

La Patria è sostanza ed ideale. E questa ora nostra, appena scoccata dopo altre lunghe e tristi di follia e di oppressione, è di ideali.

Però noi, anche nelle ore di adorazione degli ideali, non dobbiamo mai dipartirci dalla realtà.

g. p.

Violenta pressione nemica in Sicilia

L'avversario rinnova le terroristiche incursioni su Roma Milano e Torino - Tredici velivoli abbattuti

Comando Supremo, Bollettino di guerra n. 1175:

L'attacco nemico, sviluppato con largo impiego di unità corazzate e appoggiato da masse aeree, in collaborazione con forze navali, ha costretto le truppe italo-germaniche a un ulteriore arretramento, a oriente del massiccio dell'Etna.

Milano e Torino sono state questa notte bombardate da reparti dell'Aviazione britannica. Ingenti risultano i danni, specie nelle zone centrali delle due città. Le artiglierie della difesa distruggevano quattro velivoli.

Formazioni di bombardieri hanno rinnovato oggi l'incursione su Roma e sugli aeroporti periferici. In via di accertamento i danni.

Dai cacciatori italiani e tedeschi venivano abbattuti ieri 9 apparecchi sull'isola di Ventotene e nelle vicinanze di Napoli.

Generale AMBROSIO

L'allarme su località della Svizzera

BERNA, 13.

Stanotte è stato dato l'allarme in alcune località della Svizzera francese. Si sono udite forti detonazioni che potevano essere quelle provenienti da sud cioè gli echi del bombardamento di Milano, come invece potevano essere soltanto le detonazioni delle batterie contraeree sulle Alpi svizzere che cercavano di colpire al loro passaggio gli aerei inglesi.

La parità di condizioni con l'Inghilterra non garba agli Stati Uniti

BUENOS AIRES, 13.

L'editore nordamericano del gruppo dei giornali Howard, Roy Howard, rientrato a Nuova York dopo un soggiorno in Inghilterra, ha pubblicato un lungo articolo nel quale afferma che il popolo britannico desidera una alleanza permanente con gli Stati Uniti, basata sulla spartizione dello sfruttamento economico e commerciale mondiale nel dopo guerra.

L'articolo ha suscitato scalpore e viene largamente criticato. L'auspicata parità di condizioni, sostenuta anche dallo Howard, è decisamente esclusa dai commentatori nordamericani che accusano tra l'altro Howard di connivenza con i dirigenti del Governo londinese di cui è stato ospite.

Tra Nazioni Unite e Russia

Precisa dichiarazione sovietica sulla conferenza di Quebec

STOCCOLMA, 13.

La Radio di Mosca ha diffuso questa mattina la seguente dichiarazione:

L'Agenzia d'informazioni «Tass» smentisce la notizia che Stalin o qualsiasi altro rappresentante del Governo sovietico parteciperà alla prossima riunione tra Roosevelt e Churchill.

I giornali britannici hanno pubblicato una informazione secondo la quale addetti militari sovietici assisterebbero alla riunione come osservatori.

L'Agenzia «Tass» dichiara che questa informazione è dovuta ad un malinteso. Il Governo sovietico non ha ricevuto l'invito per partecipare alla detta riunione.

Come risulta chiaramente dal carattere della conferenza, la partecipazione di un rappresentante sovietico alla riunione non è stata e non è ricercata.

(Stefani)

Churchill e Roosevelt spergiuri

BUENOS AIRES, 13.

La nota Clara Luce, consorte di uno dei maggiori proprietari di giornali e periodici degli Stati Uniti, parlando a Nuova York a un comizio organizzato a favore dell'India congressista, si è scagliata violentemente contro Churchill e lo stesso Roosevelt, accusandoli di essere spergiuri per le mancate promesse di libertà e di indipendenza fatte al popolo italiano.

I germanici annientano nella zona di Bielgorod parecchi gruppi di forze sovietiche attaccanti

Sei navi nemiche affondate dai sommergibili tedeschi nell'Atlantico e nel Mediterraneo

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 13.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Mentre il nemico nel settore della testa di ponte del Cuban ha rinnovato ad occidente di Krimiskaya i suoi attacchi con l'appoggio di carri armati e di apparecchi da battaglia, nei settori del Mius e del medio Donez, si sono svolti soltanto combattimenti di modeste proporzioni e di carattere locale.

Nella zona a sud ovest di Bjelgorod i bolscevichi hanno attaccato anche ieri con grosse formazioni di carri armati e di fanteria. In aspri combattimenti difensivi e in contrattacchi, gli ininterrotti attacchi dei sovietici sono stati infranti e parecchi gruppi di forze nemiche annientate, mentre un gran numero di carri armati è stato messo fuori combattimento.

Anche a nord ovest di Orel e nel settore a sud ovest di Viasma gli attacchi sferrati dai sovietici non hanno conseguito alcun successo.

A sud del lago Ladoga il nemico ha rinnovato i suoi attacchi con l'impiego di forze fresche fatte affluire dalle retrovie: tutti gli attacchi sono stati respinti con sanguinose perdite per i sovietici che hanno lasciato sul campo di battaglia, distrutti o messi fuori di combattimento, nella giornata di ieri, 380 carri armati.

Soprattutto nella zona di Bjelgorod, l'Arma aerea ha appoggiato le truppe combattenti, infierendo colpi micidiali alle formazioni corazzate sovietiche, alle truppe ammassate nelle retrovie, martellando postazioni di artiglierie del nemico. In duelli aerei sono stati abbattuti ieri 91 apparecchi sovietici contro la perdita di soli 4 velivoli germanici.

In Sicilia non si sono svolte operazioni di qualche entità. Formazioni di apparecchi da combattimento tedeschi hanno attaccato di notte aeroporti nemici molti affollati da aeroplani. Le bombe incendiarie e dirompenti hanno distrutto molti velivoli nemici al suolo e hanno gravemente danneggiato gli impianti negli aeroporti stessi.

Nelle acque di Catania ha danneggiato di giorno con bombe un cacciatorpediniere nemico. In azioni difensive contro attacchi aerei nemici sull'Italia continentale i cacciatori tedeschi hanno abbattuto ieri sette velivoli nemici.

Nella mattinata di ieri formazioni di aerei nemici, volando al di sopra di vasti banchi di nubi, si sono spinti sulla Germania occidentale sganciando bombe incendiarie e dirompenti su varie località e particolarmente su Bonn e su Bochun. La popolazione ha subito perdite. Le forze della difesa contraerea hanno fatto precipitare 37 apparecchi nemici, quasi tutti quadrimotori nord - americani da bombardamento.

La scorsa notte formazioni di velivoli nemici hanno compiuto voli di molestia sul territorio del Reich provocando danni di scarsa entità. Sui territori occidentali occupati la caccia notturna e l'artiglieria contraerea hanno abbattuto 5 bombardieri britannici.

Nella notte sul 12 agosto velivoli tedeschi hanno attaccato con bombe alcuni obiettivi militari dell'Inghilterra sud orientale.

Sommergibili germanici hanno affondato nell'Atlantico e nel Mediterraneo, in aspri combattimenti, 6 navi nemiche per complessive 33 mila tonnellate danneggiandone un'altra con siluro.

Dalle ultime notizie giunte a Bucarest dalla regione del Cuban informano che la quinta offensiva sovietica continua a svolgersi in questo settore ove le truppe romene e germaniche oppongono sempre un'efficace resistenza al nemico. Questa quinta offensiva caratterizzata da un forte impiego di masse di uomini e di carri armati, appoggiata anche da forti aliquote di Aviazione, non ha potuto avere sinora uno svolgimento continuo. Essa è stata anche costretta dall'abilità strategica e dal valore delle Divisioni romene e germaniche a manifestarsi convulsamente anche se con estrema violenza.

Sinora, quindi, il piano sovietico di eliminare questa pericolosa testa di ponte nel Cuban per dare poi modo alle Armate del Caucaso di collaborare ad una vasta azione offensiva in tutto il settore meridionale del fronte orientale non ha potuto essere realizzata e tutto lascia credere che anche in avvenire gli sforzi del Comando sovietico continueranno a cozzare contro la realtà della dura resistenza della testa di ponte. Nel corso degli ultimi accaniti combattimenti che sono costati ai sovietici otto Divisioni di fanteria ed un elevatissimo numero di carri armati, le truppe romene, nei settori ad esse affidate, si sono battute e continuano a battersi valorosamente opponendo al nemico, che a volte appare in netta superiorità numerica una tale efficace vigoria da confermare sempre più un'assoluta superiorità combattiva.

Durante questa quinta offensiva rossa i romeni si sono specialmente distinti nelle lotte nei settori di Krimskaia e di Nieberdzavevskaia. E' soprattutto nella difesa della quota 89 e sulla cima del monte dei morti che i romeni, combattendo con immutato accanimento per 7 giorni e 7 notti consecutivi, sono riusciti per il loro valore a contrastare decisivamente il passo al nemico che attaccava con grandi mezzi e a distruggere soltanto su queste due posizioni, alcuni reggimenti di fanteria rossi e varie decine di carri armati sovietici. In questa efficace difesa e per le gravi perdite inflitte al nemico è stato possibile perciò passare anche ad operazioni di contrattacchi locali che sono ora in corso.

La stampa berlinese sul bombardamento compiuto dalle forze della marina da guerra germanica contro le posizioni sovietiche vicino alla foce del Mjus nella mattinata dell'11 agosto apprende oggi i seguenti particolari. Le forze della Marina germanica, portatesi a tiro utile malgrado che la vasta zona di mare fosse minata, senza incontrare resistenza da parte dell'avversario ha battuto le posizioni nemiche per una larghezza di otto chilometri e una profondità di due e mezzo sconvolgendo sotto un uragano di ferro e di fuoco specialmente le linee principali sulla riva orientale del fiumicello Sanbek. Solo molto tardi il nemico tentava di reagire, ma con tiri inefficaci, delle sue batterie da campagna. All'alba le navi germaniche rientravano senza danni alle loro basi.

L'Agenzia ufficiosa germanica *D. N. B.* comunica inoltre che nei voli di molestia compiuti la notte scorsa sul territorio del Reich alcuni apparecchi nemici si sono spinti fin sopra Berlino. Alcune bombe sganciate a casaccio hanno prodotto soltanto danni irrilevanti.

Gli anglosassoni rinnovano sull'Urbe le brigantesche gesta del 19 luglio

Chiese ed abitazioni crudelmente colpite dai "liberatori„ - La popolazione mitragliata per le strade

Il Pontefice sui luoghi più duramente provati

ROMA, 13.

Il nuovo bombardamento che i «liberatori» anglosassoni hanno rovesciato sull'Urbe è cominciato esattamente alle ore 11, quando, appena dopo l'annuncio dato dalle sirene che ha fatto accorrere i romani disciplinatamente e ordinatamente nei ricoveri, si sono udite le detonazioni dei primi sganci. Subito dopo le strade deserte sono state percorse dalle automobili dell'U. N. P. A. e dei carri-attrezzi dei vigili diretti verso i quartieri colpiti.

Le prime notizie si diffondono mentre perdura l'incursione. Quali sono i luoghi presi di mira dalla rabbia nemica? Nuovamente gli anglosassoni, che non hanno trascurato di scendere a bassa quota e di mitragliare le strade e le popolazioni si sono orientati verso il Tiburtino, già duramente provato il 19 luglio; con molto accanimento inoltre essi hanno lanciato le loro bombe particolarmente sui quartieri Appio e Tuscolano.

Ci siamo recati sui luoghi del disastro. La visione del Tuscolano con le sue strade interrotte da profondi crateri di bomba, le numerosissime abitazioni civili martoriate, i frantumi, le macerie, ed i mucchi di pietre e di terriccio davano, ancora fumanti, la sensazione del sinistro rovinio: e le case, con la loro intimità brutalmente svelata dalla bestiale violenza, i letti penduli fra i pavimenti spaccati, le masserizie, le robe ancora testimoni di una tepida vita interrotta; tutto offriva ancora una volta testimonianza della furia distruttrice del nemico abbattutosi su Roma senza discriminazione. Ed eccoci fuori Porta Maggiore. Qui sono stati colpiti gravemente gli edifici dell'Istituto farmacologico e di Villa Servendi. Il fuoco lingueggiava oltre il muro di un magazzino del Governatorato tra i mucchi di pietrame. Edifici erano stati anche colpiti alla circonvallazione Casilina.

E proseguendo ecco i villini in via Nuoro con le saracinesche contorte e le imposte divelte come se una mano brutale e gigantesca avesse afferrato gruppi di case scuotendole.

E così in via Oristano dove un ricovero è crollato, in via di Villa Fiorelli e nell'omonima piazza. Non basta, poichè è particolarmente diretta contro le chiese la rabbia demolitrice dei nostri nemici; ecco qui le macerie ancora fumanti di Santa Maria dell'Orto: le sacre immagini sono state tutte profanate, l'abside è completamente distrutto, le statue tutte sfracellate.

Sotto la volta offesa è accorso subito il parroco della chiesa, e, nonostante i muri pericolanti, ha raggiunto le squadre dei vigili e, dopo essersi inginocchiato laddove sorgeva prima il suo altare, si è dato reverentemente a raccogliere dal mucchio delle macerie la pisside con le sacre ostie. Lo spettacolo è tremendo.

Come se non bastasse ecco la piazza antistante della chiesa tutta crivellata, il convento che quivi sorge colpito ferocemente, i palazzi adiacenti tutti danneggiati. Ma quale forza può impedire ai fedeli di rivolgere la loro preghiera a Dio? Ciò che è immortale non può essere distrutto. Non appena finita la incursione gli abitanti dei quartiere scampati al bombardamento si sono tutti raccolti attorno alle antiche mura delle chiese per implorare dal Signore la sua grazia. Colse in quella pratica pietosa i fedeli quel grido che venne lanciato improvvisamente: «Il Papa! Il Papa!». La folla si riversò in via della Mirandola. Ed ecco apparire la ieratica figura di Pio XII. Il Pontefice benedice paternamente il popolo che gli si ammassa intorno distribuendo anche ai sinistrati conforti e somme di denaro.

Ma lo spettacolo tragico non finisce qui. Via Ragusa, via La Spezia, piazza Camerino, via Crotone, via Orvieto, via Foligno, via Voghera, via Savona, via Assisi presentano tutti, chi più e chi meno il doloroso aspetto della distruzione: case crollate, palazzi lesionati, edifici distrutti.

In via Caltagirone un ricovero era crollato. Altrove sono scoppiati incendi. E' la testimonianza della civiltà dei «liberatori»; è il segno che rimarrà nei secoli della loro ignobile furia. «Assassino» gridava il popolo vedendo i quadrimotori squarciare il terso cielo dell'Urbe. La parola risuona ancora fra le macerie. Risuonerà nei secoli.

La preghiera del Santo Padre

ROMA, 13.

L'Osservatore Romano pubblica:

«Il Santo Padre oggi venerdì dopo il bombardamento aereo su alcuni quartieri popolari di Roma si è immediatamente recato alle ore 12.45 alle località maggiormente colpite per portare alle famiglie delle vittime ed a tutta la popolazione l'incomparabile conforto della sua presenza e della sua parola l'aiuto della sua generosissima carità. S. Santità che era accompagnato da S. E. Monsignor Montini è stato accolto da ardenti manifestazioni di affetto e di riconoscenza.

Laddove la devastazione delle zone abitate appariva più forte, l'augusto Pontefice è disceso dalla macchina ed ha invitato la folla che gli si stringeva attorno, a pregare per i cari morti ed a rivolgere fiduciose preghiere a Dio ed alla sua Santissima Madre per impetrare la Divina clemenza sulla città eterna e su tutta la povera umanità.

Nel ritornare verso il Palazzo apostolico il Santo Padre, sempre circondato da immensa moltitudine che costringeva al passo la sua vettura, si soffermava dinanzi all'arcibasilica lateranense, sua cattedrale e dall'alto della scalinata, dopo avere rinnovato l'invito alla fiducia indefettibile nel Signore ed a vita fervidamente cristiana, genuflesso in terra, come già in precedenza, fra la più viva commozione degli assenti, che rispecchiava la visibile angoscia del Vicario di Gesù Cristo, recitava alcune preghiere con i suoi figli dilettissimi. Quindi a tutti impartiva la benedizione apostolica, seguita da irrefrenabili acclamazioni e da moltiplicati evviva alla sua Sacra persona ed alla sua instancabile opera per il ritorno della pace nel mondo.

La grave incursione su Milano

Neanche il Duomo è stato risparmiato

MILANO, 13.

Milano ha subito questa notte il più tremendo bombardamento dall'inizio della guerra. Ancora una volta i pirati dell'aria, ad ondate successive, hanno portato la strage, con vera orgia selvaggia, sulla nostra città.

L'allarme è stato dato alle 0,20 e il bombardamento si è iniziato poco prima delle 1,10 ed è durato un'ora abbondante. I velivoli incursori hanno sganciato sulla città spezzoni incendiari a diecine di migliaia ed una grande quantità di bombe dirompenti e incendiarie. Non vi è zona di Milano che sia stata questa volta risparmiata.

Insieme alle bombe i «Liberatori» lanciavano sulla città, quale macabra, ipocrita beffa, migliaia dei consueti manifestini a tono.. umanitario.

Dell'umanità del nemico Milano ha avuto stanotte un saggio inequivocabile: la R.A.F. ha barbaramente colpito il centro e la periferia, i quartieri popolari, ospedali chiese e un enorme numero d'abitazioni civili. Neppure il Duomo, il più insigne tempio d'Italia, è stato risparmiato; le grandi vetrate sono andate quasi completamente distrutte, e qualche capitello è rimasto nella piazza, mentre tutto intorno ardeva il rogo. Veramente paurosa la distruzione, nel cuore della città, della chiesa di Santa Maria La Porta, e di qualche altra di minore importanza. L'Arcivescovado e l'Albergo «Commercio» sono rimasti completamente distrutti da bombe incendiarie. L'albergo «Agnello», la «Rinascente», la Galleria Vittorio Emanuele, la via Battari e lo storico Palazzo Marino, sono rimasti invece seriamente danneggiati.

Una striscia di fuoco allaccia il corso Vittorio Emanuele con le piazze Fontana e Beccaria, dove l'antico Palazzo di Giustizia è andato distrutto e con esso la prospiciente via Alciati.

Altri palazzi di valore storico la furia nemica ha colpito, come quello dei conti Durini in via Guastalla, dei Duchi Visconti e dei conti Borromei nella via e piazza omonima, dei Silvestri, dei Serbelloni dove sostarono Napoleone I, Vittorio Emanuele II, Napoleone III e Giuseppe Garibaldi in corso Venezia, il palazzo del Senato, della repubblica Cisalpina, il conservatorio di musica Giuseppe Tolazzi i seicenteschi di piazza S. Sepolcro, oltre a 100 altri delle vie Manzoni, Principe Umberto, dei giardini di S. Damiano, che non hanno palazzi che non siano rimasti indenni.

Un eguale spettacolo di rabbiosa pirateria presenta la piazza Cavour ed i dintorni coi pubblici giardini che hanno distrutto il prezioso museo di Storia naturale e i moderni larghi Augusto e S. Babila dove è stato colpito il Cenobio.

Fra le notevoli sedi devastate il Consolato generale di Germania e il velodromo Vigorelli; il leone veneto di Porta Orientale, fulcro del noto episodio dei «Promessi Sposi», è stato rovesciato dalla colonna e spezzato. Anche la statua del generale Medici, l'eroe del Vascello, ai Boschetti, è stata rovesciata dal piedestallo.

Guasti al centro della facciata principale riportava il Castello Sforzesco mentre tutto intorno piazza Castello i boschi erano devastati. Parecchie altre chiese sono rimaste stanotte colpite, tra le altre S. Maria delle Grazie dove è costruito il cenacolo di Leonardo, Santa Maria della Pietà, la vetusta chiesa del Carmine, quella di San Pietro Celestino, di Sant'Anna, del Santissimo Rosario, di Sant'Antonio, il Convento di S. Giuseppe.

Naturalmente la rabbiosa orgia di distruzione nemica non ha infierito soltanto sul centro ma ha premuto largamente anche sulla periferia. Gravemente colpiti furono il Policlinico, il padiglione della maternità del nuovo Ospedale di Niguarda, la clinica di Villa Turro. Molte case popolari recano i segni della devastazione e in tutti freme il grido di esecrazione contro i sicari dell'aria e i loro cinici mandanti.

L'alba ha visto la nostra città avvolta in sinistri bagliori e in un fumo denso, acre, assolutamente irrespirabile, ha visto una infinita fiumana di milanesi in lunghe file in giro per la città in cerca d'asilo.

Il Cardinale Schuster, Arcivescovo di Milano celebrata, alle ore 7, una messa nella Cappella dell'Arcivescovado, mentre il tetto del massiccio palazzo ardeva, è uscito a piedi per recarsi a sua volta a visitare i luoghi maggiormente colpiti ed i feriti che cominciavano ad affluire agli ospedali.

Torino colpita nell'ultimo bombardamento: Chiesa della Crocetta (R. G. Luce)

Significativo esempio di disciplina degli avvocati romani

ROMA, 13.

Gli avvocati romani hanno dato un nuovo eloquente esempio di obbedienza alle leggi e della volontà che anima ogni italiano di assecondare lo sforzo ricostruttivo coraggiosamente intrapreso e sostenuto dal Governo Badoglio. All'indomani del 25 luglio infatti avvocati e procuratori si strinsero in grandissimo numero attorno al loro collega avvocato Federico Comandini, appena liberato dal carcere ove era stato internato vari mesi addietro e plebiscitariamente ristabilito alle norme concernenti la libera elezione degli organi professionali e nominarono commissario del Consiglio dell'ordine degli avvocati e procuratori di Roma lo stesso avvocato Comandini e segretario l'avvocato Giuseppe Bruno.

Senonchè non tardava il Ministero delle Corporazioni a nominare un Regio Commissario per la gestione del Sindacato avvocati designando l'avvocato Giovanni Selvaggi. Di conseguenza al Palazzo di Giustizia è stato affisso il seguente manifesto che reca la gloriosa intestazione del Consiglio dell'ordine degli avvocati e procuratori di Roma. Il manifesto così suona: «Colleghi, abbiamo accolto la vostra designazione a Commissario ed a segretario del risorto consiglio dell'ordine degli avvocati di Roma non come onore concesso alle nostre persone, ma come riaffermazione del principio di libera elezione della rappresentanza professionale che dopo la più che ventennale compressione deve tornare a vivere in una atmosfera di piena libertà.

Per contingenze della guerra quel principio secondo le direttive del Governo avrà effettiva attuazione dopo la fine del conflitto e noi rassegniamo al rappresentante che il Governo ha designato il mandato affidatoci.

A Giovanni Selvaggi, che onora la dignità della toga il nostro fraterno saluto: la riaffermazione della più alta fede negli indissolubili principii di giustizia e di libertà. — Firmati: *Avv. Federico Comandini e Avv. Giuseppe Bruno*».

Il gesto ispirato ad alto senso di civismo e dignità professionale ha suscitato unanimi consensi negli ambienti giudiziari e forensi.

Movimento di Prefetti

Il dott. Pietro Chiariotti assegnato a Fiume

ROMA, 13.

Con R. D. in corso è stato disposto il seguente movimento di Prefetti.

Sono collocati a riposo: Zannelli dott. Emanuele, Prefetto di Bolzano; Podestà dott. Agostino, Prefetto di Fiume; Berruti dott. Adalberto, Prefetto di Pisa, collocato a disposizione.

Richiamati in servizio: Chiariotti dott. Pietro, destinato a Fiume; Venditelli dott. Arturo, destinato a Cuneo.

Per evitare il cumulo di cariche

Tassative disposizioni per i funzionari dello Stato

ROMA, 13.

Sono state date disposizioni per la ripartizione degli incarichi affidati a funzionari dello Stato e di altri Enti pubblici presso società, istituti od enti in genere allo scopo di evitare che soltanto un limitato numero degli anzidetti funzionari benefici di entrate in aggiunta allo stipendio.

Pertanto è stato possibile che, indipendentemente dalla legge 29 novembre 1941 n. 1408 e dal decreto presidenziale 11 marzo 1942, che hanno regolato, rispettivamente, la posizione giuridica dei rappresentanti dello Stato e degli altri enti pubblici presso società, istituti, ed aziende, e la modalità di corresponsione e devoluzione dei relativi emolumenti, ogni amministrazione accerti la qualità e il numero dei suindicati incarichi conferiti a ciascun funzionario per impedirne il cumulo.

Vengono consentite eccezioni solo quando gli incarichi siano assegnati in rapporto ad una determinata funzione. *(Stefani)*.

Il marchese Capranica Capo di Gabinetto dell'Ecc. Guariglia

ROMA, 13.

S. E. il Ministro degli Affari Esteri ha nominato suo Capo di gabinetto il R. Consigliere di Legazione, marchese Giuliano Capranica del Grillo, che ha già assunto le sue funzioni.

Il marchese Capranica ha prestato servizio per oltre 20 anni presso le principali RR. rappresentanze all'estero. Egli è stato fra l'altro Consigliere della R. Ambasciata in Parigi dal 1938 al 10 giugno 1940 e prestava attualmente servizio presso la R. Ambasciata di Ankara in qualità di Consigliere.

La voce della stampa

TORINO, 13.

Filippo Burzio, nuovo direttore della *Stampa*, nel suo odierno articolo dal titolo «Ripresa di una tradizione» si richiama alla tradizione comune a cui tutta l'Italia si è irresistibilmente ed entusiasticamente rivolta in questi giorni, in un impeto di gratitudine e di nostalgia, e diciamo pure un po' di rimorso, seguendo un inflessibile istinto di salvezza: la tradizione del Risorgimento, quella che ha fatto l'Italia unita e che l'Italia può vantare come operante e benefica l'unità è diventata un fatto compiuto.

La tradizione che si riassume nel binomio fatidico oggi più che mai attuale e speriamo ormai definitivamente inscindibile: «Libertà e Indipendenza della Patria».

Nel seno di questa tradizione comune esistono tuttavia varie correnti: garibaldina, mazziniana, liberale neoguelfa. Mentre le due prime sono prevalse nei primi giorni, la terza ora viene messo in luce nella fase di riflessione che segue le ascensioni spontanee.

Rifacendosi alle dichiarazioni di Benedetto Croce, l'articolista sostiene quindi che sarà giusto, opportuno e benefico per il nostro Paese riprendere la tradizione liberale di Governo proprio nel punto di evoluzione storica a cui essa è giunta nella sua incarnazione giolittiana e da quella riferendosi, per i suoi sviluppi ulteriori, a quella pratica cioè di modestia, di serietà, di prudenza amministrativa da cui la megalomania degli ultimi venti anni ci ha così rovinosamente allontanati, a quella cura rivolta alle «Questioni sociali» come si chiamavano nel linguaggio ottocentesco in cui è stata giustamente ravvisata la caratteristica profonda del periodo giolittiano.

L'Italia è sempre stata un Paese povero, a costituzione democratica e ad ossatura statale tuttora debole a causa sia dell'unità recente sia della scarsità e maturità della classe dirigente.

Ora tutte queste condizioni basilari e questi dati sono lentamente modificabili e il problema italiano sarà più che mai attuale ed operante dopo l'attuale guerra.

Fondamentalmente analogo dovrà essere pertanto il metodo di cura se si vorranno e si sapranno evitare esperimenti catastrofici.

Il Burzio conclude rilevando la necessità di uno stile morale di Governo lontano da ogni rettorica il che si annunzia già nell'attuale Governo nell'uomo insieme prudente ed audace, di poche parole, di stile laconico, che non disdegna nel riposo della sua fatica di mettersi in maniche di camicia e di giocare alle bocce con i suoi conterranei che lo chiamato Pietro. Democrazia di alto stile e di esse ha nuovo ed urgente bisogno l'Italia.

Un processone per trentatrè tessere fasciste falsificate

ROMA, 13.

Un processino che sarebbe stato certamente un processone se celebrato prima del 25 luglio, è stato trattato questa mattina dinanzi alla prima sessione feriale del nostro Tribunale penale.

S trattava di questo: due impiegati della Federazione fascista dell'Urbe, impiegatucci, tanto per intenderci, nell'intento di arrotondare i loro introiti, si prestarono a fornire tessere fasciste ad una trentina di persone che ne erano sprovviste e che, illuse, credettero di potersi mettere a posto nei confronti dell'oggi crollato regime con tale sistema; i tesserati in cotesto modo naturalmente non si accorsero affatto che le tessere erano prive di qualsiasi valore essendo frutto di falsificazioni e di abusi di timbri. La cosa comunque venne a galla: i due impiegatucci responsabili furono individuati nelle persone di Gino Caporali da Bassanello e di Alfredo Scavalli romano, mentre fu proceduto al fermo dei trentatrè tesserati abusivi.

Naturalmente il processo si iniziò in un'aura grave e sinistra: numerosi furono i capi di imputazione elevati nei confronti del Caporali e dello Scavalli: violazione della pubblica custodia di cose (tessere e bollini) furto doppiamente aggravato, falso, furto dell'uso dei timbri e così via. In tutti i modi è da notarsi il fatto che gli arresti avvennero nel 1942, che l'istruttoria si è chiusa il 21 giugno 1943 e che oggi si è avuto il pubblico dibattimento: in altri termini il Caporali e lo Scavalli sono rimasti in carcere preventivo in attesa del giudizio per tredici mesi.

Il Pubblico Ministero constatata la sgonfiatura del processo alla luce del 25 luglio ha chiesto l'assoluzione dei due prevenuti dall'unica imputazione rimasta in piedi (furto aggravato) per intervenuta amnistia.

Il difensore avvocato Arturo Lepore, un ex magistrato costretto dal defunto regime ad abbandonare il posto di procuratore generale di Appello ha chiesto una sentenza completamente riparatrice tanto più che il valore degli oggetti rubati è semplicemente costituito dai trentatrè cartoncini delle tessere: un'inezia. Ma il Tribunale ha pronunciato l'assolutoria per amnistia.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Le disposizioni ministeriali per lo sblocco del vino

ROMA, 13.

Al fine di contribuire a che siano prontamente immesse al consumo le maggiori possibili quantità di vino di produzione 1942, il Governo ha adottato i seguenti provvedimenti:

1) *I prefetti hanno avuto istruzioni di revocare immediatamente i blocchi del vino effettuati, presso chiunque e per qualunque ragione, da essi stessi o dai podestà. Pertanto le relative partite riacquistano libertà di movimento.*

2) *Sono stati riaperti per giorni 15 i termini per la denuncia o rettifica di denuncia (agli uffici delle imposte di consumo) del vino prodotto nel 1942. In tale modo quei produttori che a suo tempo avessero presentate denuncie inesatte, possono regolarizzarle ed avere la libera circolazione del vino. Tuttavia (per ovvie ragioni di perequazione) il 20 per cento del quantitativo o sia denunciato o rettificato sarà dalle sezioni provinciali dell'alimentazione immesso al consumo a quel prezzo di blocco a cui fu già ceduto il 20 per cento dei quantitativi regolarmente denunciati. Il rimanente quantitativo è di libera vendita, e la sezione predetta può soltanto intervenire per evitare che esso rimanga imboscato a scopo speculativo.*

3) *Le quote d'obbligo del 20 per cento del prodotto denunciato (per le forze armate e per la distillazione) non ancora conferite e relative a tutte le partite denunciate in quantità non superiore a cinque ettolitri, sono state svincolate a favore delle sezioni provinciali dell'alimentazione, per essere queste immesse al consumo. Causa le superiori necessità dell'approvvigionamento delle Forze Armate e della produzione dell'alcool, non si sono potute svincolare partite maggiori.*

4) *Infine è stato autorizzato lo sblocco di quelle speciali partite di vini per le quali era stata chiesta entro i termini prescritti, la sostituzione con una corrispondente quantità di vini da far conferire, per conto del richiedente in Sicilia.* (Stefani)

Agli agricoltori

Ai produttori di grano da seme che pur avendo ottenuto il certificato di idoneità dall'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura, abbiano conferito all'ammasso le partite riconosciute idonee a seme non spetta alcun premio di coltivazione ancorchè le partite stesse vengano poi svincolate dall'ammasso dove siano state accantonate e sottoposte eventualmente a selezione per gli impieghi come sementi. Il prezzo di cessione agli agricoltori dei cereali e delle fave accantonate agli ammassi per uso semina sarà quanto prima fissato.

Il premio di coltivazione che è a carico delle ditte selezionatrici spetta ai produttori solo per i quantitativi effettivamente presso di loro impegnati per seme dalle ditte medesime.

Alimentazione tori e torelli adibiti alla monta

L'Ente Economico della zootecnia ha prospettato l'opportunità che, come disposto lo scorso anno, sia consentito ai conduttori di aziende agricole tenutari di stazioni di monta pubblica o privata di trattenere q.li 5 di avena od orzo o fave per l'alimentazione del toro e torelli adibiti alla monta.

In accoglimento di tale proposta si consente agli agricoltori in questione di trattenere, sulla propria produzione, non più di q.li 5 di avena od orzo o fave, per ciascun toro o torello di loro proprietà, funzionante nelle stazioni di monta e nei nuclei zootecnici controllati.

Nessuna trattenuta è invece consentita per i torelli in allevamento non adibiti alla monta.

Annonaria

Distribuzione di carni nel capoluogo

La Sezione provinciale dell'Alimentazione comunica che la distribuzione delle carni e frattaglie bovine al normale consumo in bassa macelleria si effettuerà, nel Capoluogo, nei giorni 14 e 15 corrente indistintamente verso presentazione, da parte del consumatore al macellaio, del tagliando n. 248 della carta annonaria di generi alimentari valida per il mese di agosto.

L'orario di vendita è dalle ore 16 alle 19,30 di sabato e dalle 6 alle 11 di domenica.

I macellai provvederanno a versare i tagliandi relativi al Co.Pro.Ma. entro la mattina del 17 corr.

La tradizionale Tombola di ferragosto

La tradizionale Tombola di ferragosto verrà estratta domani in piazza Umberto I alle ore 17.30 organizzata dall'Ente Comunale di Assistenza; gli utili verranno devoluti a beneficio dello stesso.

Già da qualche giorno si è iniziata la vendita delle cartelle al prezzo di L. 2.

Ricordiamo che le vincite per complessive L. 3 mila, sono così suddivise: cinquina L. 400, prima tombola L. 2 mila, seconda tombola L. 600.

La festa dell'Assunta

Le funzioni in Duomo

Domani domenica, solennità di Maria Santissima Assunta, sarà celebrata nella Metropolitana alle 10.15 con l'Assistenza solenne ed Omelia di S. E. mons. Arcivescovo, da mons. Vidoni, decano del Capitolo Metropolitano, la Santa Messa solenne.

Nel pomeriggio alle 17 il Capitolo Metropolitano si recherà in S. Maria di Castello per la recita del S. Rosario e la benedizione eucaristica.

Funzione in onore di Don Bosco

Ricordiamo a tutti gli ex allievi i Cooperatori salesiani e devoti del Santo, che lunedì 16 corrente alle ore 7 nella chiesetta del Monte dei Pegni verrà celebrata una S. Messa in onore di San Giovanni Bosco.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'Associazione Famiglie Caduti in guerra. — Per onorare la memoria di Lina Scoccimarro: famiglia arch. prof. Cesare Scoccimarro L. 300

Al Ritugio Bearzi. — Per onorare la memoria di Lina Scoccimarro e Teodoro De Luca: cav. Pietro Fantoni L. 25

Una culla

La casa del prof. Dante Dazio, nostro apprezzato collaboratore, è stata allietata l'altro giorno dal a nascita della primogenita: Chiara. Al prof. Dazio ed alla sua gentile signora Caterina Biello, vivissime felicitazioni ed auguri.

Batte con la fronte contro la sbarra di un passaggio a livello presso Tarcento

L'altro giorno, il motociclista Quirino Cinei dell'11. Reggimento Autieri, mentre si recava in moto a Tarcento per ragioni di servizio, nell'attraversare il passaggio a livello del casello ferroviario n. 19, non si avvedeva che le sbarre erano abbassate e pertanto andava a battere con violenza contro una di esse producendosi una grave ferita alla regione parietale sinistra.

E' stato subito soccorso da alcuni passanti e poscia veniva provveduto per il suo trasporto all'Ospedale Militare Principale ove la ferita veniva giudicata guaribile in una ventina di giorni salvo complicazioni.

Investito da una carretta

Mentre attraversava la via cittadina, l'ottantenne Giusto Zaninotto fu Vincenzo, abitante in via Ronco 31, veniva accidentalmente investito e gettato a terra da una carretta militare trainata da un cavallo. Trasportato mediante l'autoambulanza all'Ospedale, veniva medicato dal sanitario di guardia, che gli riscontrava una ferita lacero-contusa al capo, guaribile in quindici giorni.

E' stato rinvenuto un mazzo di chiavi

Ieri, durante l'allarme aereo, è stato rinvenuto sul ponte di Riva Bartolini, un mazzo di chiavi. L'interessato potrà ritirarlo rivolgendosi agli uffici di redazione del nostro giornale.

Parlata friulana

In uno smagliante articolo, pubblicato nel *«Piccolo della sera»* di lunedì 26 corr., Fulvio Apollonio dopo avere altamente proclamata l'italianità della Venezia Giulia brevemente accenna al nostro idioma friulano.

«Il dialetto friulano, derivato dal latino rustico, si formò col tempo come una vera e propria lingua ladina, più aspra del dialetto veneto, ma che ha le caratteristiche e le prerogative principali per essere rilevata come una lingua italiana» Così dice l'Apollonio

Dell'antichità di questa parlata, si trovano traccie fin dal IV sec dell'E V che, isolate dapprima, sempre più copiose appariscono secoli successivi ed anteriormente all'affermarsi della lingua italiana. Nè basta: nel friulano, noi riscontriamo completa nelle sue varie forme la flessione dei verbi, anche irregolari e, nel loro paradigma apparisce sempre il passato remoto che — purtroppo! — tende a scomparire nell'uso, il che dobbiamo lamentare avvenga anche nell'italiano, abusivamente sostituendolo, assai di sovente, con il passato prossimo.

Un terzo fatto viene ad accrescere l'importanza dell'idioma friulano ad a dargli dignità e valore di lingua: la sua copiosa e variata letteratura che sempre più, andò affermandosi, dal sec. XVII ai giorni nostri, da Ermes di Colloredo ai tanti scrittori contemporanei Difendiamo pertanto, usandola quanto sia possibile, questa lingua, figlia della lingua del Lazio, che si dibatte, combattuta dallo sloveno e da quel bastardume veneto, che non è il veneziano di Goldoni e di Gallina.

A. L.

A proposito de "Il nostro dialetto"

In merito all'iscrizione del campanile di Racchiuso di cui si parla nell'articolo «Il nostro dialetto friulano» da noi pubblicato nel numero del 12 corr., un nostro lettore ci manda la seguente dichiarazione riferendosi a quanto pubblicò il «Ce Fastu?» del 1937, pagina 11:

«L'iscrizione scolpita sopra la porta del campanile di Racchiuso è del 1448 e va letta in questo modo:

M. CCCC. XL. VIII fo chome nçat lo tor de Reclus
lo primo di de çugno,
Pieri e Toni so fradi di Vergnà.

Cfr. specialmente *Pag. Friul. II* (1889), p. 70; *Mem. Stor. Forog.*, XVIII (1922), p. 283; *La Patria del Friuli*, 18 marzo 1924

Il «Ce fastu?» riporta pure un facsimile dell'iscrizione, fatto su di un calco eseguito appunto nel 1937»

G. B.C.

Non crediamo opportuno aggiungere altro dal momento che già esiste in proposito una vasta ed esauriente letteratura.

La caduta d'una bimba

La piccola Lucia Zandigiacomo di Augusto, di 6 anni, abitante in via Gemona 76, ieri mattina, mentre giocava nel cortile della propria abitazione, cadeva accidentalmente a terra, battendo la fronte su di un coccio di terra cotta. Accompagnata all'Ospedale, veniva medicata dal dott Carniel che le riscontrava una ferita da taglio alla regione frontale. Ne avrà per otto giorni.

SCHERMI

La bisbetica domata

Film già programmato. Una commediola tenue e leggera che si tiene in piedi per le smorfie e le vezzosità di Lilia Silvi e la binaria compostezza di Nazzari. Pellicola estiva, già vecchia, ancora andante per certo brio e alcuni sciolti, ridevoli umori. Una nota accorata di poesia domestica e familiare si rivela in una movimentato finale.

Poi, all'aperto, sole, e una bizzarra brezza di agosto.

Al «Savoia».

s. m.

Mortale digrazia

Precipita da un ballatoio e si fracassa il cranio

L'altro giorno, verso le ore 13.30, Eleonora Merluzzi fu Beniamino, di 51 anni, dimorante a Gemona, uscita dalla camera si presentava sul ballatoio con un catino colmo d'acqua sporca per gettarla nel sottostante cortile. Nell'atto di gettare l'acqua, la donna si appoggiava alla sbarra di legno del ballatoio stesso: in seguito alla pressione l'asse si spezzava e la donna precipitava da un'altezza di circa tre metri andando a battere la testa sui sassi del cortile. Immediatamente raccolta dai familiari priva di sensi, veniva trasportata in casa e adagiata sul letto: nel frattempo veniva chiamato il medico dott. Romanin. Purtroppo non c'era più nulla da fare perchè pochi momenti dopo la Merluzzi cessava di vivere; ella aveva riportato la frattura della volta cranica.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

13 agosto 1943

NATI	1
MORTI	7
MATRIMONI	1

Nascite

Romano Antonio (IV nato) di Olinto e di Lina Riolini.

Pubblicazioni di matrimonio

Ferroni Virgilio impiegato con Franco Alfreda impiegata.
Teli Bruno meccanico con Valentinis Maria sarta.

Matrimoni

Mossenta Vittorio meccanico con Spizzamiglio Angelina casalinga.

Morti

Zucco Luigi fu Antonio di anni 82.
Dose Giovanni fu Luigi di anni 36 bracciante.
Antonutti Amneris di Alberto di anni 19 casalinga.
Bradissitu Domenica Maria in Cortello di Antonio di anni 49 casal.
Piccoli Egidio fu Paolo di anni 71 pensionato governativo.
Martinis Luigia in Sertori fu Mosè di anni 40 casalinga.
Tami Laura ved. Pluti fu Giuseppe di anni 87 pensionata.

Un incidente stradale

Al Pronto Soccorso della C.R.I veniva medicato l'altra sera il rappresentante Cesare Cassani fu Sante, di 76 anni, dimorante in viale Venezia 2, il quale presentava una ferita lacero-contusa alla regione sopraciliare sinistra riportata accidentalmente durante un incidente stradale. E' stato giudicato guaribile in otto giorni.

GIUDIZIARIA

IN PRETURA

Udienza del 13 agosto 1943. — Giudice: Pretore cav. dott. Ghisi. — P. M.: dott. Rizzoli. — Cancelliere: Giannarco.

Voleva cominciare bene la settimana ed invece...

Antonio Cedolin fu Antonio di 48 anni, con ventisei condanne per reati contro la proprietà, era uscito di buon mattino il 19 luglio scorso con ottimi propositi di cominciare bene la settimana; era infatti di lunedì. Passando accanto alla pescheria di via Erasmo Valvason, intravvedeva una bicicletta da uomo appoggiata al muro senza alcun apparente custode accanto. Egli si avvicinò al velocipede e con aria indifferente lo prendeva seco e se lo portava lungi. La proprietaria Elena Dell'Elmo dimorante in via Zorutti, che stava nell'interno della pescheria in attesa di comperare del pesce, avvertita subito la manovra del Cedolin, usciva sulla strada gridando «al ladro». Immediatamente due mani afferravano il galantuomo: erano quelle dell'agente di P. S. Del Vecchio. La bicicletta veniva restituita alla Dell'Elmo ed il Cedolin veniva accompagnato in Questura e posca in carcere. Ieri il Pretore lo condannava a 8 mesi di reclusione e lire mille di multa.

Un garzone macellaio con dieci chili di frattaglie

Mentre transitava per via Carnaia con una valigia piuttosto pesante, Gino Basso di Alfonso di 38 anni abitante in via Milazzo, veniva fermato da due agenti dell'annonaria ed invitato ad aprire la detta valigia. Dentro c'erano dieci chilogrammi di frattaglie di vitello che il garzone dichiarava di aver comperato da un alpino di cui ignora il nome: trattavasi di frattaglie che portava a casa per mangiarle in famiglia. Per illecito procacciamento di commestibili, il Basso è stato ieri giudicato dal Pretore e condannato a 15 giorni di reclusione e lire 150 di multa.

Cinque biciclette e due orologi rubati in una bottega

Ignoti ladri penetravano l'altra notte nel negozio di biciclette ed accessori di Dino Della Pietà di Giuseppe, di 28 anni a Codroipo ed indisturbati asportavano una bicicletta da donna, e tre da uomo nonchè due orologi tascabili. Il furto — che ha causato al Della Pietà un danno di circa 8 mila lire — è stato constatato al mattino seguente e subito segnalato ai carabinieri che hanno iniziato le indagini del caso.

GINO PIVA
Direttore responsabile
Tip S. A. Ed de «Il Popolo del Friuli»

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

IMPERO - L'EUROPA NON RISPONDE, vicenda spionistica — Ore 17.

CECCHINI — AVVENTURIERI (Giallo) — Ore 17.

CINE IN CASTELLO - PICCOLO MONDO ANTICO, con Alida Valli e Massimo Serato Giornale Luce n. 2 — Ore 21

GIARDINO DEL REX ACQUE DI PRIMAVERA, con G. Cervi e M. Lotti. Precederà il Giornale Luce. — Ore 20.30 (unico spettacolo).

CINE ITALIA (via Cividale, 33). UN PILOTA RITORNA, con M. Girotti e M. Belmonte — Ore 18 (precederà il Giornale Luce).

Deliberazioni della Giunta provinciale amministrativa

La G. P. A. nella seduta del 13 agosto 1943, ha adottato le seguenti decisioni:

DELIBERAZIONI APPROVATE.

CHIUSAFORTE: Congrua al parroco del capoluogo e di Saletto.
PAGNACCO, MARANO LAGUNARE: Alienazione terreni.
POZZUOLO DEL FRIULI: Aggiornamento assegni alla levatrice Saviolo Bruna. Variazione bilancio.
VITO D'ASIO: Canone fitto locale per Milizia Forestale.
ARTEGNA: Contributo alla Federazione provinciale Gil.
CASARSA: Riduzione credito spedalità.
FANNA: Compenso all'incaricato della compilazione permessi per viaggi in autocorriera.
MAGNANO IN RIVIERA: Trattamento economico ai richiamati alle armi. Variazione bilancio.
MORUZZO: Variazione bilancio.
NIMIS: Compenso all'incaricato vigilanza e controllo disciplina latteria.
TOLMEZZO: Acquisto macchina da scrivere.
UDINE: Contributo spese per personale del provveditorato agli studi.
UDINE: Mostra del «Sette artisti friulani». Acquisto quadri.
UDINE: Contributo all'infermiera Pacini Eugenia.
VIVARO: Pagamento fitto abitazione segretario comunale.
UDINE: Nuovo regolamento del personale dipendente. Autorizzazione integrale applicazione.
ARBA: Modifica regolamento servizio economato.
ARBA: Spesa per acquisto ambulatori.
ARTA: Alienazione terreni.
CLAUT: Concessione gratuita di legname.
CLAUT: Concessione gratuita piante relitte per ricostruzione tettoia per ricovero bestiame.
LIGOSULLO: Compartecipazione canone fitto caserma della Guardia M.N.P. di Paluzza.
PONTEBBA, RAVASCLETTO: Alienazione terreno.
S. LEONARDO: Revisione aggio imposte consumo.
TARVISIO: Sistemazione strade comunali di Cave del Predil. Permuta terreni.
VIVARO: Concorso spese ricevimento reduci dalla Russia.
[illegible]: Accettazione donazione immobili.
VIVARO: Modificazione al regolamento del personale.
CLAUT, MARANO LAGUNARE, RIVE D'ARCANO, VENZONE (E.C.A.).
GONARS: Variazione bilancio.
CIVIDALE: Contributo alla cassa scolastica «R. Scuola media».
LIGOSULLO: Concessione piante alla scuola d'arte «Albino Candoni» di Tolmezzo.
FORNI DI SOPRA: Adeguamento salario stradino comunale.
LAUCO: Assestamento bilancio 1943.
MEDUNO: Ricorso per esonero pagamento spedalità romane.
SESTO AL REGHENA: Ratizzazione spedalità arretrate.
SUTRIO: Trattamento «Presenti alle bandiere». Variazione bilancio.
ZOPPOLA: Destinazione diversa di stanziamento.
FIUME VENETO: Bilancio 1943.
TREPPO CARNICO: Premio demografico all'applicato Zampar Domenico.
ARTA, BUIA, CAVASSO NUOVO, CAVAZZO CARNICO, CERCIVENTO, CERVIGNANO, CIVIDALE, COMEGLIANS, CORDOVADO, LUSEVERA, MAGNANO IN RIVIERA, MOGGIO UDINESE, MORTEGLIANO, PALUZZA, PASIANO, PALAZZOLO DELLO STELLA, POVOLETTO, PULFERO, RESIUTTA, SAVOGNA, S. MARIA LA LONGA, SOCCHIEVE, TAIPANA, TARCENTO, VERZEGNIS, TREPPO CARNICO: Tariffa imposte consumo.

DELIBERAZIONI RINVIATE.

MANIAGO: Servizio attivo.
SACILE: Variazione bilancio.
CHIOPRIS-VISCONE: Storno somme.
FONTANAFREDDA: Servizio rilascio documenti per viaggi sulle linee automobilistiche e filovie extraurbane.

DALLA PROVINCIA

Pordenone

(Redaz. e Pubblicità: piazza Cavour 5 Tel. n. 377. Casella Postale 92)

Distribuzione di buoni per carbone

Da oggi, presso l'Artigianato, si trovano in distribuzione i buoni per il carbone coke, relativi al prelevamento del terzo trimestre.

Per i combattenti

La dirigenza dell'Ufficio Combattenti di Pordenone ha iniziata la raccolta della carta per i nostri soldati.

Si fa caldo appello alla popolazione affinchè tutti concorrano in quest'opera, per la quale riscuoteranno la riconoscenza dei nostri fratelli che tutto offrono, pronti a dare anche la vita, per la nostra Patria.

Le offerte della carta, e possibilmente anche delle buste, si facciano pevenire all'Ufficio Combattenti presso l'Ente Comunale di Assistenza.

Farmacia di turno

Da oggi, e per tutta la settimana entrante, presterà servizio di turno la farmacia del dott. Verci, sita in Corso Vittorio Emanuele.

Nei Cinema «Verdi» e «Roma»

Questa sera al Teatro «Verdi» si proietterà, alle ore 20, l'appassionante film: «Fedora».

Al Supercinema «Roma», dalle ore 18, si proietterà il film: «Evaso dell'isola del diavolo».

Movimento demografico

Diamo il movimento demografico dal 6 al 12 agosto 1943.

Nati: maschi 4; femmine 7; totale 11.

Pubblicazioni di matrimonio: Nessuna

Matrimoni trascritti: Morassut Alcide meccanico con Casonatto Maria, cotoniera — Sapienza Gaetano, autista con Ruzzene Lucia casalinga — Bet Nello, autista con Porracin Santa, casalinga — Veneziani Ugo, insegnante con Cardazzo Maria, ceramista.

—Morti: Ellero Alfonso, di anni 53 negoziante — Bussoli Francesco, di anni 69 invalido — Migone Giovanni, di anni 23 S. Tenente R A. — Diana Ferruccio, da Sassari di 23 anni — Marini Enzo, di anni 26, da Azzano (Spoleto) — Vianello Giovanni, da Chioggia, di anni 27 — Jennaco Angelo di anni 23, da Torre Annunziata — Carloni Ersilio, di anni 21, da Ancona — Magri Aldo, di anni 23, da Bergamo — Farè Arcito, da Cassano Magnago — Padovan Pietro di anni 23, da Treviso — Santin Ferruccio, di anni 55, impresario edile — Pasut Gioacchino di anni 65 agricoltore — Tubbi Emma vedova Tasca, di anni 86, da Maleo di Milano — Tonet Bianca di Alessandro, di anni 1.

Riassunto settimanale: nati: totale 11 — Matrimoni trascritti 4 Morti 15.

Infortuni sul lavoro

L'apprendista meccanico Clorindo Danelli fu Riccardo, di 18 anni, occupato nelle officine S.A.F.O.P., mentre era intento l'altro giorno al proprio lavoro, sbatteva inavvertitamente con il dorso della mano destra contro la morsa All'ambulatorio dell'I.N.F.A.I.L. dove il Danelli si recava poco dopo per farsi prestare le prime cure, gli veniva riscontrato una contusione guaribile in 8 giorni.

— Nel lavorare l'altro giorno ad una fresa, in reparto delle stesse officine, l'apprendista meccanico Gino Gardiman di Antonio, di 14 anni, si produceva accidentalmente una ferita da schiacciamento al dito indice della mano sinistra.

Prontamente soccorso e medicato, il Gardiman veniva dichiarato guaribile in una decina di giorni.

— L'operaio Vittorio Polesel, di 25 anni, occupato nelle officine Zanussi, lavorando l'altro giorno alla mola smeriglio, si produceva accidentalmente una profonda escoriazione al lato dorsale del mignolo destro All'ambulatorio dell'I.N.F.A.I.L. veniva giudicato guaribile in una decina di giorni.

In Tribunale

Presidente: cav. uff dott. Carpanzano; Giudici: cav. dott Zumin e cav. dott. Achard; P. M cav. dr Biancardi; Cancelliere: Capaiozza

Per procacciamento di granoturco: Sei donne di Sequals: Maria Battistella di Leonardo, di 32 anni; Giuseppina Bortolussi di Antonio, di 29 anni; Elisabetta Zanetti fu Luigi di 50 anni; Maria Venuti fu Pietro, di 39 anni; Onorina Durigon fu Antonio, di 38 anni e Santa Cimarosti fu Giuseppe di 69 anni, furono sorprese appena s'erano procacciati a San Giovanni di Casarsa 410 chili di granoturco, che trasportavano senza la prescritta autorizzazione

Ciascuna delle sei donne è stata dal Tribunale condannata alla pena di 15 giorni di reclusione, 400 lire di multa e lire 200 di ammenda, pena che è stata per sospesa per tutte. Difesa: avv. M. Marin

Illecita compravendita di lana

Alfredo Paties Montagner di Angelo, di 52 anni, da Costa di Aviano, è imputato di aver acquistato in Tauriano di Spilimbergo da un pastore rimasto sconosciuto, cinque chili di lana, sottratta così al normale consumo, pagata sopra prezzo e sopra prezzo rivenduta in Aviano, alla compaesana Augusta Paties Montagner fu Innocente, di anni 56 che è chiamata a rispondere per concorso di tali reati.

Il Tribunale condanna l'Alfredo Paties Montagner alla pena di un mese di reclusione, 600 lire di multa e 300 lire di ammenda oltre l'indebito lucro; e la donna acquirente alla pena di 15 giorni di reclusione, 100 lire di multa e 100 di ammenda, concedendo alla donna stessa il beneficio della sospensione della pena. Difesa: avv. Policreti

SACILE

Prenotazione generi razionati

Le prenotazioni per il mese di settembre prossimo hanno avuto inizio il 12 e cesseranno il 17 agosto c. a.

Per le prenotazioni del formaggio sarà usata la cedola XIV, il supplemento zucchero spettante ai bambini da 0 a 3 anni la cedola V.

Da oggi 14 avrà inizio la distribuzione della marmellata ai bambini ragazzi e vecchi in ragione di 400 grammi pro capite.

La scomparsa di una buona e pia signora

Munita dei conforti religiosi, dopo una vita di operosa attività, tutta dedita alla famiglia e ad opere di bene, si è spenta nelle primissime ore di ieri all'età di 68 anni, la buona e pia signora Maria Bauknecht ved Granzotto.

Alla eletta schiera di congiunti ed in special modo al nipote signor Angelico Granzotto le nostre sentite condoglianze.

Farmacia di turno

Domani domenica, e per tutta la settimana entrante, presterà servizio di turno la farmacia del dottor Angelo Gregolin, sita in via Roma.

Circo equestre Gottani

Stasera sabato alle ore 20.30 grandioso spettacolo con nuovi debutti.

Domani domenica, due grandi spettacoli: ore 16.30 e 20.30 con un programma eccezionale. Prezzi ribassati.

SPILIMBERGO

Agli alimentaristi

La Delegazione dei Commercianti comunica a tutti i commercianti di generi alimentari che il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha disposto che la vendita delle salsine di pomodoro e di pomidori pelati, fabbricati anteriormente al provvedimento di legge che vietava la produzione, ed ancora esistenti in commercio, debba cessare il 31 agosto p. v.

Lo stesso Ministero ha inoltre improrogabilmente fissato alla data 31 agosto p v il termine di vendita dei condimenti non tipo, prodotti prima dell'entrata in vigore del decreto 31 marzo 1943.

Al Cine Miotto

Questa sera dalle ore 19 in poi, e domani domenica dalle ore 14.30 in poi «I due Foscari» con Rossano Brazzi, Carlo Ninchi ecc. Popolarissima tragedia di ambiente veneziano.

Cividale

REDAZIONE e PUBBLICITA
Piazza del Duomo, 3 — Tel. 67

Distribuzione di marmellata

Oggi in tutti i negozi di generi alimentari sarà distribuita la marmellata nella misura di 400 grammi alle persone fino ai 18 anni ed oltre i 65.

I ladri in un'abitazione

La mattina del 12 agosto il signor Giuseppe Gazzino fu Valentino, da Reinanzacco, ebbe la sgradita sorpresa di constatare la visita d'ignoti ladri nella sua abitazione. I ladri dopo aver divelto la inferiata di una finestra della cucina, penetravano nell'abitazione e si impadronivano di una caldaia di rame, tre chilogrammi di lardo, un grammofono, alcuni sacchini ed altri oggetti per un danno di 2200 lire. Il furto è stato denunciato.

Scherzi pericolosi

L'altra sera la signora Giuseppina Caporale ved. Saccavini, stava prendendo il fresco davanti alla propria abitazione. Ad un tratto certo Vittorio Zorzenone fu Giobatta che era intento a giocare «al gatto» con alcuni amici, afferrò la Caporale per le gambe facendola cadere a terra. La signora Caporale riportò la frattura del polso destro ed è stata giudicata guaribile in trenta giorni.

TARCENTO

Presente alle bandiere

Alcide Tosolini

Il 5 luglio u. s. in Grecia, nello adempimento del suo dovere di soldato, è caduto Alcide Tosolini di Valentino, della classe 1920.

Il suo ricordo vivrà in quanti lo conobbero e seppero apprezzarne le sue buone qualità. Tarcento lo ricorderà in uno con tutti i suoi figli caduti per la grandezza della Patria, e saprà degnamente, nel tempo, onorarne la memoria.

Ai genitori, alle sorelle, ai fratelli — tutti alle armi — giunga la espressione della nostra fiera solidarietà.

Pro combattenti

In occasione delle nozze della figlia Diva, il sig. Giovanni Dal Mas ha offerto lire trecento pro combattenti.

Dalla Carnia

REDAZIONE DI TOLMEZZO
Piazza 20 Settembre - Tel. 31

TOLMEZZO

VALORE FRIULANO

La croce di guerra al V. M. a Giuseppe Donaer

Al caporale Giuseppe Donaer di Giorgio, dell'8° Regg. Alpini, è stata concessa la Croce di guerra al valor militare con la seguente motivazione:

«Capo arma mitragliere, in aspro combattimento, sotto una tempesta di fuoco dei mortai avversari, che procuravano dolorose perdite tra i suoi compagni, si portava in una posizione completamente esposta da dove, con tiro preciso ed implacabile, inchiodava sul terreno l'avversario infliggendogli gravi perdite. — Golubaia Krinitza (Russia), 24 dicembre 1942».

Nuovo giudice

Proveniente dal Tribunale di Vercelli ha preso possesso del suo ufficio al nostro Tribunale il dottor Leone Luzzatto, carnico di origine. Il Proc. del Re e l'avv. Nais hanno rivolto al nuovo giudice calde parole augurali.

Ferragosto dei merciai

I negozi di mercerie e chincaglierie del secondo turno per le ferie ferragostane, chiuderanno i negozi dal 15 al 22 corrente.

PALUZZA

Cinema

Sabato 14 e domenica 15 agosto: «Quelli della montagna». Seguirà «Musica del tempo».

Giovedì 17 «La donna del mistero». Nel locale funzionerà l'aspiratore.

Questa notte alle 1, è spirata munita dei conforti religiosi

Maria Bauknecht ved. Granzotto

di anni 68

dopo una vita di operosa attività dedicata alla famiglia.

Ne danno il doloroso annuncio i nipoti BEPPINA CAMILOTTI GRANZOTTO, GIANNI TOFFOLO GRANZOTTO, ANGELICO GRANZOTTO e GIULIA CATTANEO vedova GRANZOTTO uniti ad essa per comunione di vita e di affetti.

Partecipano la morte: la sorella IRMA MABILIA con il FIGLIO e la NUORA, i nipoti BAUKNECHT, ZULIANI, MENEGHINI, SETTE, CARRARO, CAMILOTTI, GRANZOTTO, ZOTTI, FORMOSA, i COGNATI, le COGNATE ed i PARENTI tutti.

I funerali avranno luogo sabato 14 alle ore 17.30 partendo dall'Ospedale Civile di Sacile.

Sacile, 13 agosto 1943.

Venerdì 13 corrente alle ore 15 si è spento all'Ospedale di S. Vito al Tagliamento

Antonio Gregoris

perito agrario
agente dell'Amministrazione Conti Rota

Ne danno il triste annuncio la SORELLA, i COGNATI, NIPOTI e PARENTI tutti.

I funerali seguiranno in Codroipo sabato 14 corrente, alle ore 18.30, partendo da via Piave all'arrivo della salma che giungerà da San Vito.

Codroipo, 13 agosto 1943.

Munita dei conforti religiosi, giovedì alle ore 21 serenamente spirava

Varna Vidussi

di anni 28

I GENITORI, le SORELLE, il COGNATO, i NIPOTI e PARENTI tutti, ne danno il triste annuncio

I funerali avranno luogo oggi, sabato, alle ore 15, partendo da Via Tessitori, 10.

La presente serve di partecipazione personale e di ringraziamento a quanti interverranno alla mesta cerimonia.

UDINE 14 agosto 1943.

Oggi è spirato serenamente

GUGLIELMO VALLE

Ne danno il triste annuncio la figlia IRMA, il genero UGO DA BROI con i figli ANNA e GIAN LUIGI, la sorella MARIA in CIANI, i NIPOTI e PARENTI tutti.

I funerali avranno luogo il 15 corrente alle ore 16.30 in Fagagna.

Non fiori ma opere di bene.

La presente serve di partecipazione personale.

FAGAGNA 13 agosto 1943.